

# «Ha riaperto le ferite dei familiari delle vittime»

● Enza Rando, responsabile del settore legale di Libera: «Fare bassa polemica politica è molto triste». Oggi a Messina con Don Ciotti giornata contro la mafia

**«Per sollevare il tema avrebbe dovuto fare un intervento in Parlamento»**

**«I pagamenti ci risultano Giusto restringere i criteri sui rimborsi per le associazioni che si definiscono antimafia»**

**Massimo Franchi**

«Ho sentito anche Don Ciotti che era lì. Quello che ha fatto Di Maio ha fatto molto soffrire e messo molta tristezza ai parenti delle vittime che sabato stavano ricordando Don Peppe Diana. Ci spiace che qualcuno abbia voluto fare bassa politica e polemizzare in un momento di commemorazione così importante». Enza Rando, responsabile del settore legale di Libera, risponde da Messina dove oggi l'associazione di Don Ciotti celebra la giornata nazionale per le vittime di mafia.

L'eco di quello che è successo al cimitero di Casal di Principe è arrivato anche in Sicilia e rischia di oscurare «due giornate bellissime e importanti», quella di sabato e quella di oggi. La poesia depositata dal prete anticamorra dal vicepresidente del Senato a cinque stelle in cui si accusa il governo di aver ucciso Don Peppe per la seconda volta «ha fatto male soprattutto ai familiari delle vittime che erano lì per ricordare, per fare memoria. A loro è spiaciuto che in un'occasione così importante e delicata, in cui l'Italia intera si stringeva per ricordare un eroe della lotta alla camorra che ha pagato con la vita la sua battaglia, qualcuno abbia voluto fare polemica politica, politica di serie B. Se avesse voluto sollevare una questione di merito, Di Maio avrebbe potuto benissimo fare un'interrogazione parlamentare - quella sì che è politica - non utilizzare una ricorrenza così importante per fare polemica bassa e strumentale, rovinando la giornata a molti familiari che nella gran parte dei casi - ci risulta quasi il 70 per cento - non ha ancora avuto verità: loro chiedono soprattutto giustizia, i risarcimenti, sebbene sacrosanti, vengono dopo».

Da avvocato di molti di questi Enza Rando entra con competenza nel-

la questione sollevata da Di Maio: se

il taglio del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso si autoalimenta in base alle richieste valutate da un'apposita Commissione è già stato smentito, tanto che la presidente della commissione antimafia Rosi Bindi ha certificato l'aumento del 55 per cento nel 2015, l'esponente di Libera dà conto di esperienze dirette: «A parte casi isolati di cui non ho contezza, è vero ci sono stati anni in cui, per ragioni economiche, i risarcimenti ai familiari sono avvenuti con pagamenti dilazionati, ma sono arrivati». Altra cosa è il legittimo tentativo del governo di prevedere criteri più oggettivi possibili per stabilire quali associazioni possano richiedere il rimborso delle spese processuali in un processo per mafia in un cui si è dichiarato parte civile senza avere una storia sul territorio o magari, ancora peggio, venendo fondata proprio sul momento. E anche su questo come Libera non possiamo che essere d'accordo», sottolinea Enza Rando.

Libera però prova a guardare avanti. E mettere da parte le polemiche con un obiettivo fondamentale: la giornata nazionale per le vittime di mafia. Oggi Libera sarà «tutta a Messina». Dopo che nel 2015 la giornata si tenne a Bologna, la XXI Giornata nazionale si tiene nella città dello Stretto. «Volevamo tornare al Sud, volevamo tornare in Sicilia. Oggi vogliamo costruire un ponte, un ponte metaforico per unire tutta Italia, le cento piazze in cui ricorderemo le nostre vittime», spiega Enza Rando.

Come ogni anno, nel primo giorno di primavera, simbolo di rinascita, la rete di Libera, gli enti locali, le realtà del terzo settore, le scuole e tanti cittadini, assieme alle centinaia di familia-

ri delle vittime, si ritroveranno in tanti luoghi, per ricordare nome per nome tutti gli innocenti morti per mano delle mafie, creando in tutto il Paese un ideale filo di memoria, quella memoria responsabile che dal ricordo può generare impegno e giustizia nel presente.

La lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie, nello stesso giorno, alla stessa ora unirà Messina con i tanti luoghi in tutta Italia. «Abbiamo scelto Messina anche perché qua l'amministrazione comunale, il sindaco Renato Accorinti, che sta lavorando molto forte in tema di legalità».

Già ieri pomeriggio Enza Rando ha partecipato al teatro Vittorio Emanuele all'assemblea dei familiari delle vittime innocenti delle mafie e poi alle 17,30 alla veglia alla chiesa di Santa Caterina Valverde. Oggi invece il programma prevede dalle 9 il via al grande corteo da piazza Juvara fino a piazza Duomo dove verranno come al solito letti i nomi delle vittime di mafia. «A leggere i nomi quest'anno saranno i ragazzi delle tantissime scuole d'Italia che quest'anno hanno portato avanti progetti per la legalità». Poi toccherà a Don Luigi Ciotti parlare con la solita chiarezza e schiettezza. Nel pomeriggio i gruppi di lavoro tematici in cui i ragazzi incontreranno i familiari delle vittime per confrontarsi con loro. Per costruire "Ponti di memoria, luoghi di impegno", come recita lo slogan di quest'anno.

